

Le Ong mettono in croce il Viminale

Actionaid e Amnesty international Italia auspicano l'arrivo di 1,6 milioni di stranieri e invocano interventi dei Paesi ue contro il nostro perché non riescono più a «lavorare»

di **CARLO TARALLO**

■ Il ministro dell'Interno, **Marco Minniti**, se il governo italiano fosse una cosa seria, dovrebbe telefonare al collega **Andrea Orlando**, ministro della Giustizia, e chiedergli conto di quanto scrivono in una durissima nota congiunta Actionaid Italia e Amnesty international Italia, quest'ultima inserita nell'elenco delle Ong alle quali il Guardasigilli (come rivelato dalla *Verità*) ha affidato il compito di sentinella della moralità pubblica sul Web.

In occasione del vertice di Parigi dell'altro ieri sulle politiche migratorie, le due organizzazioni hanno diffuso una nota congiunta che fa letteralmente rabbrivire per la quantità di concetti demagogici, di insulti al buon senso, di considerazioni sballate che contiene. Iniziamo da quella più eclatante: «Dipingere le migrazioni», scrivono Actionaid Italia e Amnesty international Italia, «come una minaccia fa il gioco di quanti animano l'attuale dibattito ricorrendo al populismo e, in alcuni casi, al razzismo. Le derive populiste trovano terreno fertile quando le risposte delle istituzioni sono incerte e le dichiarazioni pubbliche lasciano spazio a dubbi sui fatti, sui ruoli e sulle responsabilità degli Stati così come delle Ong. Soltanto l'Italia avrà bisogno di 1,6

milioni di migranti nel prossimo decennio per sostenere il suo sistema pensionistico e il suo welfare, e numeri simili valgono per gli altri paesi». Avete letto bene: secondo questi veri e propri geni, l'Italia avrebbe «bisogno» di altri 1,6 milioni di immigrati, ovvero più della popolazione di Milano. Come se la nostra nazione non fosse già al collasso; come se non stessimo attraversando un'emergenza biblica. No: i «seguigi» di **Andrea Orlando** sostengono che la necessità più urgente per il popolo italiano è spalancare ancora di più le porte agli immigrati, senza ovviamente sognarsi di indicare dove e come sistemarli, come trovare loro un lavoro e altri dettagli insignificanti di questo genere.

Ma **Minniti** dovrebbe chiedere conto al collega **Orlando** soprattutto di un altro passaggio della nota congiunta delle due organizzazioni umanitarie, ovvero questo: «Durante l'estate», prosegue il documento, «il governo italiano ha agito in modo del tutto inappropriato: il cosiddetto codice di condotta delle Ong, proposto dal ministro dell'Interno italiano, sta costringendo le organizza-

zioni impegnate nelle operazioni di ricerca e salvataggio a violare le norme internazionali firmate sotto gli auspici della federazione internazionale della Croce Rossa. In particolare, prevedere la presenza delle forze di sicurezza sulle navi delle Ong con obiettivi di indagine è una condizione chiaramente inaccettabile per le organizzazioni umanitarie. Pertanto», aggiungono le due organizzazioni, «è necessario che i governi di Francia, Spagna, Germania, così come gli altri governi europei, s'impegnino a lavorare a un'intesa con l'Italia che vada in una direzione diversa. Oltre a questo l'iniziativa italiana ha causato una completa chiusura dello spazio umanitario al largo delle coste libiche».

In sostanza, **Marco Minniti** dovrebbe essere indagato per istigazione a delinquere, poiché il codice da lui proposto «sta costringendo le organizzazioni impegnate nelle operazioni di ricerca e salvataggio a violare le norme internazionali». Parola di Amnesty International Italia, Ong che **Andrea Orlando** considera talmente attendibile da affidarle un ruolo così delicato come il controllo del Web. Che aspetta il ministro della Giustizia, a questo punto, a mettere sotto inchiesta il suo collega **Minniti**?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

